

CORONAVIRUS

I comuni lamentano mancate entrate per 5,6 mld

Corisano a pag. 35

Il ministro Gualtieri ha promesso più risorse ai comuni nel dl Rilancio. Ma la coperta è corta

Enti, il Covid costa già 5,6 mld

Perso il 14% delle entrate 2019. E il conto può salire

DI FRANCESCO CERISANO

Le mancate entrate dei comuni a causa del Coronavirus ammontano già a 5,6 miliardi. E la coperta del decreto Rilancio è già troppo corta. Il fondo di tre miliardi (più 500 milioni per le province) stanziato dal dl 34 sarebbe bastato a compensare quasi integralmente i sindaci qualora l'orizzonte temporale del lockdown si fosse fermato a metà aprile.

Per questo scenario l'Ifel ipotizzava 2,5 miliardi di buco da Imu-Tasi, addizionale Irpef, imposta di soggiorno, Tari, Tosap-Cosap, imposta sulla pubblicità. A cui si sarebbero dovuti aggiungere ulteriori 1,15 miliardi di mancati incassi da entrate extratributarie (multe, asili nido, parcheggi, trasporti, concessioni ecc). In totale 3,7 miliardi, pari a circa il 9% in meno di quanto incassato nel 2019 dai comuni (39,5 miliardi).

Ora però lo scenario è cambiato e l'avvio della Fase 2 a partire dal 18 maggio ha reso ancor più salato il conto. E ancor più evidente la necessità di risorse aggiuntive. Le stime dell'Ifel, che costituiranno la base per le prossime interlocuzioni con il Mef e la Ragioneria dello stato, parlano di perdite medie del 12%, per quanto riguarda il gettito tributario. E quantificano un calo del 23% delle entrate extratributarie. In valori assoluti, i mancati incassi dai tributi comunali ammonterebbero a 3,7 miliardi (di cui 1,1 miliardi di Imu-Tasi e 1,3 miliardi di Tari) a cui andrebbero aggiunti 1,8 miliardi di minori introiti extratributari (di cui 440 milioni solo di multe). In totale quindi

5,6 miliardi in meno, pari al 14% degli incassi 2019.

Lo scenario peggiore, quello che ipotizza 8,1 miliardi di perdite e il 21% in meno rispetto agli incassi 2019 è ancora lontano ma potrebbe essere raggiunto per la fine di giugno, se la ripartenza delle attività produttive dovesse essere in qualche modo frenata da un improvviso aggravamento del rischio epidemiologico.

Di qui la necessità di intervenire presto. Perché anche aggiungendo al fondo di tre miliardi stanziato dal decreto Rilancio, i 400 milioni per i bonus spesa erogati a fine marzo, il piatto dei sindaci piangerebbe già di almeno un miliardo e mezzo.

Le parole pronunciate ieri dal ministro dell'economia **Roberto Gualtieri** in audizione ieri sul decreto Rilancio dinanzi alle commissioni bilancio di Camera e Senato («siamo pronti ad aumentare le risorse stanziato nel decreto, monitorando l'effettivo andamento delle entrate degli enti locali») sembrano dare qualche speranza ai comuni. Anche se i margini di correzione in parlamento del decreto restano stretti e non autorizzano voli pindarici.

Secondo le stime del governo e della Ragioneria, il conto della Manovra bis (che già vale 55 miliardi) potrebbe crescere di ulteriori 800 milioni. Un miliardo al massimo. Troppo poco per accontentare tutti. E questo l'Anci lo sa bene. Ma è evidente che qualcosa in più ai sindaci dovrà essere dato perché all'appello mancano anche i 400 milioni di tassa rifiuti che l'Arera ha chiesto ai municipi di non fatturare alle utenze non domestiche rimaste chiuse durante il lockdown. Con

evidente impatti sui bilanci dei comuni.

La prima boccata d'ossigeno per i sindaci arriverà a giorni. Entro il 29 maggio, come previsto dal dl Rilancio (e confermato ieri dal ministro dell'economia) sarà erogato l'anticipo del 30% del Fondo, parametrato alle entrate proprie di ciascun ente. Poi si metterà al lavoro il tavolo di monitoraggio istituito presso il Mef che dovrà verificare l'ammontare delle perdite e ripartire il Fondo entro il 10 luglio. Ma per quella data (peraltro molto vicina alla deadline per chiudere i bilanci comunali, ossia il 31 luglio) i comuni potrebbero arrivare già in stato comatoso dal punto di vista finanziario.

«Già prima del Covid i comuni si stavano riprendendo da anni di Finanziarie fatte di lacrime e sangue, in cui avevano tagliato tutto ciò che si poteva tagliare, garantendo al contempo il debito centrale con gli avanzi propri, risorse che di fatto ancora non sono state restituite», ha osservato il vicepresidente Anci **Roberto Pella**. «I comuni in situazioni di predissesto e dissesto erano quasi 400; a causa del Coronavirus, oggi c'è un altro elenco di almeno 400 comuni in tensione finanziaria. Città che, seppur virtuose, avranno un mancato gettito enorme dalla carenza di turismo, specie balneare, cultura e relativo indotto».

© Riproduzione riservata



Il rischio entrate per i comuni

VOCI	VOCI MACRO3	2018	2019	proroga termini (3 mesi)			mancato incasso (tre fasce di rischio)					
				% gettito postposto	Fabb. Liquidità potenziale	costo (2,2% annuo)	basso %	basso va	medio%	medio va	alto%	alto va
1	Tributi	32.484.114.297	31.444.093.300	31%	9.831.415.528	54.072.785	8%	2.565.873.774	12%	3.768.796.379	17%	5.469.007.406
101	IMU-Tasi	15.890.400.211	14.436.640.739	31%	4.518.120.380	24.850.762	5%	721.832.038	8%	1.154.911.261	12%	1.732.396.891
102	Add.le IRPEF	4.795.766.549	4.867.746.225	33%	1.622.565.849	8.924.112	4%	194.709.849	6%	292.064.774	10%	486.774.623
103	Soggiorno	530.913.707	571.735.920	33%	188.672.854	1.037.701	50%	285.867.960	65%	371.628.348	80%	457.388.736
104	TARI	8.626.488.634	8.940.534.026	32%	2.980.148.207	16.390.815	10%	894.053.403	15%	1.341.080.104	22%	1.966.917.488
105	Tosap-Cosap	817.515.231	852.848.991	25%	213.212.248	1.172.667	25%	213.212.248	33%	281.440.167	50%	426.424.496
106	Pubblicità	422.914.790	423.078.840	25%	105.769.710	583.733	35%	148.077.594	46%	192.500.872	56%	236.924.150
109	Altri tributi	1.800.115.174	1.351.508.538	15%	202.726.281	1.114.995	8%	108.120.683	10%	135.150.854	12%	162.181.025
	Extratributarie	7.972.471.338	8.058.517.807	24%	1.917.223.385	10.544.718	14%	1.155.287.504	23%	1.883.556.320	33%	2.653.175.866
301	Gas-energia	482.058.483	464.067.659	33%	153.142.327	842.283	3%	13.922.030	5%	23.203.383	7%	32.484.736
311	Asili nido	222.773.677	219.885.193	33%	72.562.114	399.092	30%	65.965.558	40%	87.954.077	50%	109.942.597
312	Servizi scuola	807.124.650	813.025.408	33%	268.298.385	1.475.641	30%	243.907.622	40%	325.210.163	50%	406.512.704
313	Proventi cultura/turismo/sport	264.952.249	259.815.438	20%	51.963.088	285.797	20%	51.963.088	30%	77.944.631	40%	103.926.175
314	Servizi sociali	416.738.472	398.189.154	33%	130.742.421	719.083	30%	118.856.746	40%	158.475.662	50%	198.094.577
315	Diritti amm.vi	418.936.050	446.368.301	0%			3%	13.391.049	4%	17.854.732	5%	22.338.415
316	Parcheggi	257.468.771	273.033.132	0%			10%	27.303.313	30%	81.909.940	50%	136.516.566
317	Trasporti/parcheggi	413.483.685	444.896.041	33%	146.805.794	807.432	10%	44.486.604	30%	133.459.812	50%	222.433.021
321	Concessioni/fitto	1.813.738.138	1.796.282.484	33%	592.773.220	3.260.253	15%	269.442.373	22%	395.182.146	30%	538.884.745
331	Multe	1.699.936.438	1.781.258.443	15%	264.188.796	1.453.038	12%	211.351.013	25%	440.314.611	40%	704.503.377
399	Proventi Vari	1.175.678.726	1.183.726.354	20%	236.745.271	1.302.099	8,00%	94.698.108	12%	142.047.162	15%	177.558.953
	Totale Entrate proprie	40.458.585.634	39.502.819.907	30%	11.748.636.913	64.617.583	9%	3.721.161.279	14%	5.652.352.699	23%	8.122.183.272

Dati Irel